AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023

Aprile 2024

SOMMARIO

PREMESSA 3
1. COMPITI ISTITUZIONALI DELL'ENTE 4
2. DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNI DI PERSONALE 7
3. ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI DI GESTIONE 11
3.1. Organi collegiali e segretario generale 11
3.2. Risorse finanziarie e performance organizzativa 17
3.3. Risultati operativi 20
4.3. Supporto ai Commissari straordinari e tavoli tecnici 24
3.5. Progetti speciali 25
4. ANALISI DEI DATI DI BILANCIO 27
4.1. Conto economico esercizio 2023 e riconciliazione con rendiconto generale 27
4.2 Componenti positivi e negativi della gestione 28
4.3 Risultato d'esercizio e sua destinazione 32
5. STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2023 32
6. PROSPETTIVE DELL'ENTE 35

PREMESSA

In via preliminare, si rappresenta che il Rendiconto generale 2023 costituisce il secondo rendiconto dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

Come noto, infatti, fino al 31 dicembre 2021, l'Ente ha gestito in regime di contabilità di cassa i fondi (ordinari e non ordinari) assegnati sulle contabilità speciali 1208 e 1600 aperte presso la Tesoreria dello Stato di Roma e, dunque, il bilancio finanziario 2023, al quale questo Rendiconto si riferisce, è stato dopo quello dell'esercizio 2022, il secondo bilancio finanziario dell'Autorità, redatto senza residui attivi/passivi e senza fondo di cassa iniziale.

Il D.P.R. 97/2003, recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli anti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70", prevede che il Rendiconto generale si componga dei seguenti documenti:

- conto economico;
- stato patrimoniale;
- nota integrativa.

Al rendiconto sono poi allegati:

- la situazione amministrativa;
- la relazione sulla gestione;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DELL'ENTE

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (AUBAC) è un ente pubblico non economico con sede in Roma, istituito, ai sensi dell'articolo 63 del Codice dell'ambiente, con DPCM 04.04.2018 e sottoposto ad attività di indirizzo e coordinamento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

I compiti istituzionali dell'Autorità consistono nelle attività di programmazione e pianificazione territoriale per la gestione del rischio idrogeologico, la gestione e la tutela delle risorse idriche, la difesa delle coste e l'uso sostenibile del suolo dell'Italia centrale.

Il rappresentante legale dell'Autorità è il Segretario generale, il quale svolge i compiti di direzione, coordinamento e controllo al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'Ente, ed è responsabile dei risultati raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante. L'Autorità è inoltre composta dai seguenti organi: Conferenza Istituzionale Permanente; Conferenza Operativa; Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici; Segreteria Tecnico Operativa; Collegio dei revisori dei conti.

AUBAC esercita i propri compiti istituzionali nell'ambito territoriale del distretto idrografico dell'Appennino centrale che comprende, per una superficie complessiva di oltre 42.000 km^2, 49 bacini idrografici limitrofi, incluse le rispettive acque sotterranee e costiere, ubicati all'interno delle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria.

Il distretto idrografico dell'Appennino Centrale comprende al suo interno 22 province, 901 comuni per una popolazione residente di oltre 9 milioni di abitanti. All'interno del distretto, che include anche le isole minori di Ponza, Ventotene, Palmarola, Santo Stefano e Zannone, insistono 372 corsi d'acqua, 39 laghi e sono in funzione 52 grandi dighe per oltre 1.500 milioni di m^3 invasati. Sempre all'interno del distretto operano 35 Enti gestori del Servizio idrico integrato (organizzati in 13 ATO) e 17 Consorzi di bonifica. Nel distretto, inoltre, sono, operativi 384 impianti idroelettrici che, con una potenza installata di circa 2.000 MW, producono circa 4.800 GWh annui di energia elettrica.

Nell'ambito dei compiti, delle finalità e delle risorse finanziarie previsti dalla normativa vigente, AUBAC provvede a svolgere le principali attività di seguito riportate:

- **Pianificazione di bacino**

  AUBAC ha il compito di elaborare e tenere aggiornati il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il Piano di gestione delle acque (PGA) di cui alla direttiva 2000/60/CE, il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) di cui alla direttiva 2007/60/CE, i Piani di Assetto idrogeologico (PAI), il Piano di gestione delle coste, il Piano di gestione dei sedimenti, nonché i relativi programmi di intervento.

- **Espressione di pareri**

  AUBAC esprime pareri sulla coerenza rispetto agli obiettivi del Piano di bacino distrettuale, e dei relativi stralci, dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.

- **Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici**

  Attraverso l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, AUBAC svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso dell'acqua all'interno del distretto idrografico, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, anche al fine di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni.

- **Coordinamento dei Consorzi di bonifica**

  AUBAC ha il compito di coordinare e sovrintendere le attività e le funzioni di titolarità dei Consorzi di bonifica integrale di cui al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 operanti nel distretto, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, nonché alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque.

- **Contratti di fiume**

  AUBAC è impegnata a promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi attori operanti nel territorio attraverso il ricorso a strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico,

contribuendo così all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico e allo sviluppo locale di tali aree.

- **Progetti speciali**

  Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, AUBAC è soggetto beneficiario o soggetto attuatore di specifici Piani, Accordi o Programmi (cosiddetti progetti speciali) finanziati dall'Unione europea, dai Ministeri, dal Fondo per la Coesione, o dai Commissari straordinari per l'emergenza, finalizzati alla realizzazione di studi e ricerche, di studi di fattibilità e progetti per la realizzazione di nuove opere, fino alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria.

Tali attività vengono svolte in coordinamento con altri soggetti pubblici e privati comprendenti i Ministeri, la Protezione civile, le Regioni, i Consorzi di bonifica, gli Enti territoriali (Comuni e Province), gli istituiti di ricerca, gli ordini professionali, le Forze dell'ordine, le imprese e i cittadini.

L'Autorità si relaziona altresì con le Prefetture, le Forze dell'Ordine (in particolare Guardia Forestale e Carabinieri). Ed ancora, l'Autorità, per fini istituzionali e per le diverse tematiche di cui è investita, interagisce con la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica, il Governo, i Ministeri e la Presidenza della Repubblica, anche attraverso segnalazioni e audizioni presso le competenti Commissioni Parlamentari.

L'Autorità si relaziona, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini, in quanto destinataria di segnalazioni, anche a carattere riservato, nelle varie materie di sua competenza. Le segnalazioni possono determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti interessati. Attraverso l'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) l'utenza può ottenere informazioni sui procedimenti amministrativi, sul loro iter, sui relativi responsabili, sui tempi di conclusione ed esercitare il diritto di accesso agli atti, accesso civico semplice e generalizzato, nonché il diritto di accesso alle informazioni ambientali. L'URP raccoglie suggerimenti, reclami e segnalazioni al fine di migliorare i servizi erogati dall'Autorità di bacino.

2. DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNI DI PERSONALE

La dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale è stata fissata con DPCM 4 aprile 2018 in complessive **127 unità di personale**, oltre il Segretario generale, di cui 117 unità non dirigenziali (71 di Area C - funzionari e 46 di Area B - assistenti) e 10 unità dirigenziali.

Tab. 1 – Pianta organica e personale di ruolo e in servizio al 31 dicembre 2023

Personale	Pianta organica d.P.C.m. 04.04.2018	Personale di ruolo al 31.12.2022	Personale in servizio al 31.12.2023
Dirigenti (2° fascia)	10	6	6
Funzionari	71	40	39
Assistenti	46	20	19
Totale	**127**	**66**	**64**
Copertura %	**-**	**51.9%**	**49.6%**

Tuttavia, a fronte della suddetta pianta organica, il personale di ruolo presso l'Autorità al 31 dicembre **2022 ammontava a sole 66 unità** (6 dirigenti, 40 funzionari e 20 assistenti) e quello in servizio, a causa di 2 comandi out, a 64 unità.

A seguito di due pensionamenti e di un decesso avvenuti nel 2023, al 31.12.2023 la copertura della pianta organica del personale di ruolo risulta, ulteriormente ridotta e pari ad appena il **49.6% (64 unità)** con conseguenti gravi difficoltà nel portare avanti a pieno i compiti istituzionali assegnati dal d.lgs n. 152 del 2006.

A fronte di tali carenze di personale, in cui versano peraltro tutte le Autorità di bacino distrettuali, e "al fine di rafforzare la tutela del territorio e la gestione delle acque, per mitigare gli effetti del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico", la legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha previsto di destinare il 20% delle somme del fondo assunzioni di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, alle cinque Autorità di bacino dell'Italia peninsulare. Di seguito si riportano le somme a disposizione per questa Autorità per ognuna delle annualità 2023-2026.

Tab. 2 – Fondo assunzioni legge n. 234 del 2021

Anno	Dotazione fondo Legge n. 234/2021	Quota 20% Autorità di bacino	Quota Autorità di bacino Appennino centrale
2023	200 milioni	40 milioni	8 milioni
2024	225 milioni	45 milioni	9 milioni
2025	210 milioni	42 milioni	8,4 milioni
2026	200 milioni	40 milioni	8 milioni

Tenuto conto della disponibilità finanziaria a valere sul fondo assunzioni della legge n. 234 del 2021, sulla base di quanto indicato nel PIAO 2023-2025, il 15 marzo 2023 con delibera n. 32/2023 la Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ha adottato il Piano triennale dei fabbisogni del personale dell'Autorità per il triennio 2023-2025 (PTFP 2023-2025). Il Piano adottato è stato successivamente trasmesso in data 24 marzo 2023, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e al Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione definitiva.

A seguito delle osservazioni pervenute da parte del MEF con nota prot. n. 184175 del 26 giugno 2023, l'Autorità ha presentato in data 25 luglio 2023 alla Conferenza istituzionale permanente un nuovo Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 aggiornato in pieno accoglimento delle modifiche richieste dalla Ragioneria generale dello Stato. Il Piano è stato adottato in pari data dalla CIP con delibera n. 37/2023.

In particolare, il nuovo PTFP 2023-2025 aggiornato prevede complessivamente, nel triennio 2023-2025, l'assunzione di n. 63 unità di personale così articolate:

- n. 61 nuove unità di personale per completare la pianta organica (di cui n. 29 nel 2023, n. 18 nel 2024 e n. 16 nel 2025) di cui n. 13 unità da assumere tramite i risparmi cumulati da turn-over del personale cessato nel periodo 2017-2022 (€ 460.307,25) e n. 48 unità tramite il fondo assunzioni ex legge n. 234 del 2021 (€ 2.731.775,82);
- n. 2 unità per compensare tramite turn-over le uscite previste nel 2023 e nel 2024, di cui n. 1 nel 2024 e n. 1 nel 2025, per € 70.816,50.

Successivamente all'adozione da parte della CIP, l'Autorità, con nota prot. 9174 del 4 agosto 2023 ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e al Ministero dell'economia e delle finanze, per l'approvazione definitiva, il nuovo PTFP 2023-2025 unitamente alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 37 del 25 luglio 2023.

Tab. 3 - Assunzioni programmate 2023-2025 e risorse finanziarie

Amministrazione	AREA	POSTI DA COPRIRE ANNO 2023	POSTI DA COPRIRE ANNO 2024	POSTI DA COPRIRE ANNO 2025
Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale	Dirigenti II	-	1	3
	Funzionari	25	5	3
	Assistenti	4	12	10
Totale		**29**	**18**	**16**

Tab. 4 - Assunzioni programmate 2023-2025 e risorse finanziarie

Personale	Assunzioni programmate 2023		Assunzioni programmate 2024		Assunzioni programmate 2025		Totale triennio
	Turn-over 2017-2022	Legge 234/21	Turn-over 2023	Legge 234/21	Turn-over 2024	Legge 234/21	
Dirigenti II	0	0	0	1	0	3	4
Funzionari	13	12	1	4	1	2	31
Assistenti	0	4	0	12	0	10	26
Totale	**13**	**16**	**1**	**17**	**1**	**15**	**63**
	29		**18**		**16**		**63**

Tab. 5 - Assunzioni programmate 2023-2025 e risorse finanziarie

Fonte di finanziamento	Unità di personale da assumere nel triennio 2023-2025	Costo (€)	Budget assunzionale (€)
Turn over 2017-2022	13	460.307,25	460.911,54
ex lege 234/21	48	**2.731.775,82**	25.400.000,00
Turn over 23-24	2	70.816,50	70.816,50
Totale	**63**		

In data 22 settembre 2023 il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota prot. 231447, ha comunicato di non avere osservazioni in merito all'approvazione del suddetto Piano, tenuto conto del recepimento da parte dell'Autorità delle osservazioni precedentemente formulate.

All'esito del nulla osta ricevuto dalla Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. 11315 del 6 ottobre 2023, l'Autorità ha richiesto al Dipartimento della funzione pubblica l'autorizzazione all'assunzione di n. 13 funzionari, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 19 giugno 2019, n. 56, previste dal "nuovo" Piano dei fabbisogni.

Parimenti, con nota prot. 11564 del 13 ottobre 2023, questa Autorità ha richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze l'autorizzazione all'assunzione di personale a valere sul fondo di cui dell'articolo 1, comma 607-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Tale richiesta, così come riportato nel PTFP 2023-2025, ha ad oggetto le seguenti unità di personale:

- n. 16 unità di personale, di cui n. 12 funzionari e n. 4 assistenti, per le assunzioni programmate nel 2023;
- n. 17 unità di personale, di cui n. 1 dirigente, n. 4 funzionari e n. 12 assistenti, per le assunzioni programmate nel 2024;
- n. 15 unità di personale, di cui n. 3 dirigenti, n. 2 funzionari e n. 10 assistenti, per le assunzioni programmate nel 2025.

Infine, con nota prot. 0174034 del 30 ottobre 2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato che con decreto interministeriale n. 345 del 23 ottobre 2023, è stato approvato il PTFP 2023-2025 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

Al 31 dicembre 2023 l'Autorità è in attesa dell'emanazione DPCM di autorizzazione da parte della funzione pubblica e del riscontro da parte del MEF alla richiesta di cui al 13 ottobre 2023.

3. ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI DI GESTIONE

3.1. Organi collegiali e segretario generale

Conferenza istituzionale permanente (CIP)

Nell'anno 2023 la Conferenza istituzionale permanente (CIP) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale si è riunita **n. 5 volte** emettendo **n. 11 delibere** come di seguito riportato:

Seduta del 15 marzo 2023

- Delibera n. 32/2023 "Adozione piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. Accesso al Fondo assunzioni di cui ai commi 607 e 607-bis dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificata dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197.
- Delibera n. 33/2023 "Deliberazione delle variazioni al bilancio di previsione 2023 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale".

Seduta del 19 aprile 2023

- Delibera n. 34/2023 "Adozione rendiconto generale 2022 ai sensi dell'art. 63, comma 6, del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 22 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale".

Seduta del 25 luglio 2023

- Delibera n. 35/2023 "Assestamento del Bilancio di previsione 2023, ai sensi dell'art. 20 del DPR 97/2003 recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70".
- Delibera n. 36/2023 "Regolamento dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (art. 11 D.L. 39/2023 convertito in L. n.68 del 13/06/2023). Approvazione ai sensi dell'art. 63 comma 6 e dell'art. 63-bis comma 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.".

- Delibera n. 37/2023 “Adozione del nuovo piano triennale dei fabbisogni di personale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale. Accesso al Fondo assunzioni di cui all’articolo 1, commi 607 e 607-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificata dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197”.
- Delibera n. 38/2023 “Indirizzi per l’individuazione di priorità e obiettivi strategici dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale, annualità 2024 e triennio 2024-2026 di cui all’articolo 4 del Regolamento generale di Amministrazione e Contabilità”.
- Delibera n. 39/2023 “Presa d’atto del fabbisogno complessivo delle necessità di interventi derivanti dalla pianificazione di bacino nel distretto idrografico dell’Appennino Centrale e avvio della procedura per il programma triennale di interventi di cui agli artt. 69, 70 e 72 del D.Lgs. 152/06”.

Seduta del 21 novembre 2023

- Delibera n. 40/2023 “Bilancio di previsione annuale 2024 – Adozione ai sensi dell’art. 63 comma 6 lett. g) del D.Lgs n. 152/2006”.
- Delibera n. 41/2023 “D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2019) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale – deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 12/2019 – richiesta di proroga e rimodulazione del piano degli interventi per la Regione Marche”.
- Delibera n. 42/2023 “D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2019) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale -deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 12/2019 – modifica del piano degli interventi per la Regione Umbria”.

Conferenza operativa

Nell’anno 2023 la Conferenza operativa (CO) dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale **si è riunita n. 9 volte** - n. 7 sedute ordinarie e n. 2 sedute straordinarie (25.01 – 15.03

– 19.04 – 12.07 – 26.07 – 26.09 – 20.11 – 22.11 – 14.12) - con la emissione di **104 decreti segretariali** come di seguito riportato:

- 37 decreti di proposta di aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico;
- 67 decreti di aggiornamento definitivo dei Piani di assetto idrogeologico;

Gli aggiornamenti hanno interessato le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria relativa-mente ai PAI:

- dei bacini abruzzesi e del bacino del Sangro;
- del bacino del Tevere;
- dei bacini regionali del Lazio;
- dei bacini marchigiani;
- del bacino del Tronto.

riguardando sia il **rischio frane (n. 95 decreti emessi)** sia il **rischio idraulico (n. 9 decreti emessi).**

Per quanto riguarda il rischio frane, l'attività ha riguardato sia l'aggiornamento degli areali di cui all'accordo con il Commissario per il Sisma 2016, sia l'aggiornamento derivante da un approfondimento del quadro conoscitivo portato avanti dall'Autorità, dalle Regioni e dai Comuni nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali.

In particolare, per quanto attiene le frane, sono state approvate complessivamente n. 33 proposte di aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico e n. 62 aggiornamenti definitivi per complessivi n. 95 decreti segretariali emessi.

Per quanto concerne l'Accordo Sisma, sono state approvate n. 20 proposte di aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico e n. 55 aggiornamenti definitivi per complessivi n. 75 decreti segretariali emessi.

Per quanto attiene il rischio idraulico sono state approvate n. 4 proposte di aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico e n. 5 aggiornamenti definitivi per complessivi n. 9 decreti segretariali emessi.

Di particolare rilevanza sono stati gli aggiornamenti delle mappe di pericolosità e di rischio dei fiumi Nera nella Conca Ternana nel tratto compreso tra il ponte delle Marmore (SS 79 bis) e il ponte della SS 3 bis, e Tronto nel tratto dalla sorgente sino ad Ascoli Piceno.

Sempre nel 2023 la Conferenza operativa ha approvato il **Quadro esigenziale 2024-2026** degli interventi riguardanti la difesa dal rischio idraulico, la difesa dal rischio frane, il servizio idrico integrato e gli usi irrigui da attuarsi all'interno del territorio del distretto dell'Appennino centrale in base agli obiettivi previsti dai piani di bacino. Il Quadro esigenziale è stato successivamente adottato dalla CIP con delibera n. 39 del 25 luglio 2023 insieme al **Programma triennale degli interventi 2024-2026.**

Il Quadro esigenziale approvato ha consentito alle regioni del distretto, tra le altre cose, di predisporre le domande per le richieste di finanziamento sul fondo **PNIISSI del Ministero delle Infrastrutture e trasporti.**

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

Nell'anno 2023 l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale si è riunito n. 6 volte elaborando n. 6 Bollettini informativi sullo stato di severità idrica del distretto come di seguito riportato:

- **Seduta del 23 febbraio 2023:** Bollettino BIO N. 1 - 02/2023
- **Seduta del 20 aprile 2023:** Bollettino BIO N. 2 - 04/2023
- **Seduta del 14 giugno 2023:** Bollettino BIO N. 3 - 06/2023
- **Seduta del 18 luglio 2023:** Bollettino BIO N. 4 - 07/2023
- **Seduta del 22 settembre 2023:** Bollettino BIO N. 5 - 09/2023
- **Seduta del 13 dicembre 2023:** Bollettino BIO N. 6 - 12/2023

Nel corso di tutto il 2023, ai sensi del Protocollo Istituivo dell'Osservatorio (cfr. articolo 7), in considerazione degli scenari di severità idrica del distretto, l'Osservatorio ha assunto il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, ai fini dell'attuazione delle azioni indicate nell'Allegato 6 al DPCM del 4/3/1996, procedendo:

- alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;

- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

Segreteria tecnico operativa (STO)

Nell'anno 2023 la Segreteria tecnico operativa (STO) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale si è riunita **n. 13 volte** (17.01 – 01.03 – 04.04 – 04.07 – 11.07 – 12.09 – 19.09 – 31.10 – 7.11 – 14.11 – 7.12 – 14.12) elaborando **n. 106 istruttorie di proposta di aggiornamento e di aggiornamento definitivo** come di seguito riportato:

PAI	PROPOSTE	DEFINITIVI	Totale
PAI TEVERE	5	2	7
PAI TEVERE AREALI	0	4	4
PAI MARCHE	7	5	12
PAI MARCHE AREALI	0	51	51
PAI TRONTO	1	2	3
PAI TRONTO AREALI	0	4	4
PAI BACINI LAZIALI	0	1	1
PAI ABRUZZO E SANGRO	4	0	4
PAI ABRUZZO AREALI	20	0	20
TOTALE	**37**	**69**	**106**

Segretario generale

Nell'anno 2023 il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino, centrale, prof. ing. Marco Casini, ha presieduto n. 5 Conferenze istituzionali permanenti, n. 9 sedute di Conferenza operativa, n. 13 sedute della Segreteria tecnica operativa e n. 6 sedute dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici.

Il Segretario generale ha emanato n. 299 decreti segretariali (DS) di cui 104 decreti di Pianificazione, tra cui quello di avvio della procedura di elaborazione del Piano di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ex artt. 65 e 66 D. Lgs. 152/2006 (DS n. 80/2023).

Nell'ambito dei suoi compiti di direzione, coordinamento e controllo dell'Ente, il Segretario generale ha inoltre emanato i seguenti decreti di organizzazione:

- **DS n. 3/2023** - D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" – designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- **DS n. 4/2023 -** Organizzazione degli uffici dell'Autorità di bacino - distrettuale dell'Appennino centrale;
- **DS n. n. 5/2023 -** Organizzazione degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale – Attribuzione degli incarichi dirigenziali alle Aree e Settori;
- **DS n. 6/2023 -** Organizzazione degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale – Assegnazione del personale alle Aree e Settori;
- **DS n. 9/2023 -** Adozione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) 2023-2025 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;
- **DS n. 23/2023 -** Designazione del Responsabile della Protezione dei Dati dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale nella persona del Dott. ing. Rinaldo Piccolomini - ex art. 37, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (General Data Protection Regulation – GDPR);
- **DS n. 29/2023 -** Gestione del protocollo informatico e della conservazione dei documenti - Nomina del Responsabile della Gestione Documentale, del Responsabile della Conservazione e del Vicario per i casi di assenza o impedimento;
- **DS n. 32/2023 -** Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- **DS n. 74/2023 -** Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e integrazione del PIAO 2023-2025 adottato con Decreto Segretariale n. 9/2023;

- **DS n. 81/2023 -** Nomina del Responsabile per la transizione digitale, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- **DS n. 93 /2023 -** Approvazione della Relazione Annuale sulla Performance 2022;
- **DS n. 201/2023 -** Avvio della procedura per la costituzione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance monocratico (O.I.V.) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale - approvazione avviso pubblico e relativi allegati per la presentazione delle candidature;
- **DS n. 203/2023** - Costituzione della Struttura organizzativa stabile (SOS) ai fini della qualificazione della Stazione appaltante dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- **DS n. 215/2023 -** Nomina dell'Organismo indipendente di valutazione della performance monocratico (O.I.V.) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambente e della sicurezza energetica.

Nel 2023 il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito per n. **14 sedute**.

3.2. Risorse finanziarie e performance organizzativa

Per il funzionamento dell'ente, l'Autorità ha potuto contare per il 2023 su entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte del Ministero vigilante **pari complessivamente ad euro**

5.925.867, di cui euro 3.425.867 come trasferimenti ex c. 533, L.205/2017 ed Euro 2.500.000 come trasferimenti ex art. 1, c. 698, L.197/2022.

Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità, il Segretario generale, nell'ambito delle capacità di bilancio, tenuto conto degli indirizzi emanati dalla Conferenza Istituzionale Permanente e delle proposte avanzate dai dirigenti, ha avuto il compito di programmare le risorse da destinare alla realizzazione degli obiettivi, anche pluriennali, in correlazione con il Piano della performance 2023-2025 dell'Autorità contenuto all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 adottato con decreto segretariale n. 9 del 31 gennaio 2023.

Nel fissare gli obiettivi contenuti nel Piano si è tenuto conto della loro rilevanza e pertinenza rispetto alla missione istituzionale, alle priorità e alle strategie dell'ente e ai bisogni dell'ambiente e della collettività. Gli obiettivi, sempre misurabili sono stati stabiliti in coerenza con la quantità e la qualità delle risorse disponibili.

In particolare, al termine del triennio 2023-2025 l'Autorità di bacino punta ad essere un'organizzazione competente, multidisciplinare e dinamica, attenta all'ambiente e alle persone, dotata delle più avanzate tecnologie, punto di riferimento di eccellenza nazionale e internazionale nella pianificazione territoriale, in grado di promuovere un'efficace difesa e valorizzazione del suolo e un'efficiente gestione delle risorse idriche, e in grado di alimentare e coordinare una rete vincente di stakeholder pubblici e privati per definire, programmare e attuare gli interventi per la salvaguardia del territorio e per il suo conseguente sviluppo ambientale, economico e culturale, creando così un valore duraturo per le generazioni presenti e future.

Successivamente all'adozione del PIAO 2023-2025, con delibera n. 38 del 25 luglio 2023, la Conferenza istituzionale permanente ha individuato le priorità tecniche e amministrative che dovranno orientare l'azione dell'Autorità nell'attuazione della governance per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026 e che si inquadrano nell'ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento assegnate al Ministero dell'ambiente con DM 25 ottobre 2016.

In particolare, la CIP ha individuato le seguenti priorità di azione:

a) garantire una pianificazione e programmazione delle azioni e norme d'uso del territorio omogenea nei territori afferenti al Distretto idrografico, al fine di garantire a ciascun cittadino un'equa conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ed una corretta utilizzazione delle acque (art. 65, d.lgs. 152/06), anche nel rispetto delle direttive impartite dall'Unione europea;

b) promuovere la comunicazione e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nelle attività di programmazione e pianificazione in linea con gli indirizzi europei e nazionali volti ad assicurare la più ampia partecipazione di tutti i portatori di interessi ai processi decisionali delle amministrazioni pubbliche nonché per aumentare la resilienza dei territori;

c) assicurare il consolidamento delle sinergie tra le istituzioni di tutti i livelli con competenze sulla difesa del suolo e delle acque, soprattutto laddove monitoraggio, programmazione e realizzazione degli interventi coinvolgano più soggetti istituzionali.

In coerenza con il Piano della performance 2023-2025, con le priorità fissate dalla CIP, nonché con il Bilancio di previsione 2023 e il Bilancio pluriennale dell'Ente, nel 2023 sono state investite risorse destinate all'acquisto per beni e servizi (101.1.1.3 Categoria 3) finalizzati all'attività di pianificazione e programmazione e, in particolare:

- all'aggiornamento del quadro conoscitivo territoriale, sia per quanto concerne le aree di pericolosità e di rischio, sia per quanto attiene il bilancio idrico distrettuale;
- all'individuazione ed attuazione di misure efficaci, a carattere strutturale e non strutturale, di mitigazione e prevenzione finalizzate alla difesa del territorio e alla gestione ottimale delle risorse idriche;
- all'elaborazione di un unico PAI distrettuale che consenta anche una piena integrazione con il PGRA previsto dalla direttiva alluvioni;
- all'avvio del Piano di bacino;
- all'avvio del Piano di gestione delle coste e del Piano di gestione dei sedimenti.

Grande importanza, inoltre, è stata data alla comunicazione e al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nelle attività di programmazione e pianificazione attraverso il nuovo sito web

istituzionale e il Geoportale WebGIS, entrambi realizzati nel 2023, in modo da rendere facilmente ed immediatamente comprensibili al pubblico il livello di pericolosità e di rischio, i vincoli, le prescrizioni, nonché le misure previste dagli strumenti di Piano.

Le risorse 2023 destinate a beni e servizi sono state inoltre indirizzate verso l'avvio di una profonda transizione digitale dell'ente, inclusa l'informatizzazione e automatizzazione dei processi tecnici e amministrativi, l'attivazione di stage extracurriculari e di borse di dottorato di ricerca al fine di potenziare al massimo i rapporti con le Università e gli enti di ricerca e allo stesso tempo diffondere le attività svolte dall'Autorità.

Per quanto riguarda le risorse destinate al personale in attività di servizio (101.1.1.2 Categoria 2), nel 2023 sono stanziate specifiche risorse per la formazione del personale di base e specialistica, inclusa la formazione digitale.

Per quanto attiene, infine, alle spese in conto capitale, nel bilancio 2023 sono state investite risorse dedicate al miglioramento del benessere degli ambienti di lavoro, al potenziamento della rete e dei sistemi IT e all'acquisto di apparecchiature, arredi e attrezzature.

3.3. Risultati operativi

Nell'anno 2023 l'Ente ha emesso un numero complessivo di oltre 1.200 provvedimenti amministrativi (Decreti segretariali, Determinazioni dirigenziali, Liquidazioni) gestendo **oltre 14.000 protocolli** ed emettendo oltre **700 mandati di pagamento e più di 500 impegni contabili** (vedi tabella).

L'Ente ha inoltre rilasciato nel 2023 **oltre 1.100 pareri in materia di rischio idrogeologico**, oltre **90 pareri di concessioni di derivazione** ed è stato coinvolto in circa **1200 Conferenze di servizi**.

PROVVEDIMENTI	2023
DECRETI SEGRETARIALI	299
DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI	189
LIQUIDAZIONI	777
PROTOCOLLI COMPLESSIVI	14.719

MANDATI DI PAGAMENTO	794
IMPEGNI CONTABILI	582
PARERI RILASCIATI RISCHIO IDR.GEOL.	1.140
PARERI RILASCIATI CONCESSIONI	90
CONFERENZE DI SERVIZI	1200

In linea con quanto previsto nel PIAO 2023-2025, al fine di utilizzare le risorse a disposizione con efficienza, economicità ed efficacia, garantendo il soddisfacimento delle esigenze dei soggetti esterni ed interni, le attività condotte nel 2023 sono state indirizzate verso tre linee strategiche principali:

- miglioramento della governance aziendale;
- miglioramento dell'attività di pianificazione e programmazione;
- miglioramento dell'attività di comunicazione e di quelle di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti pubblici e privati.

a) Azioni volte al miglioramento della governance aziendale

Le attività nel 2023 hanno riguardato innanzitutto la definizione di una vision e di una mission aziendali (entrambe pubblicate sul sito web dell'Autorità) e la conseguente ridefinizione della macrostruttura dell'Ente sulla base delle attività da svolgere e delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili.

L'introduzione della nuova macrostruttura di cui ai decreti segretariali nn. 4 e 5 del 2023 oltre che rendere l'assetto organizzativo più coerente alle esigenze dell'ente e ai procedimenti che lo caratterizzano, ha avuto come obiettivo quello di operare una rotazione del personale con particolare riferimento all'area degli acquisti, all'area legale e all'area dei pareri in un'ottica di prevenzione della corruzione.

Definita la nuova macrostruttura, le principali azioni poste in essere nel 2023 hanno riguardato:

- l'aggiornamento e l'ottimizzazione delle procedure aziendali, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità, con particolare riferimento a quelle di attuazione della normativa vigente;
- l'adeguamento delle apparecchiature informatiche e dei sistemi informativi, inclusi i software gestionali ed operativi;
- l'applicazione del nuovo CCNL e del contratto integrativo;
- il completamento della pianta organica;
- la formazione del personale;
- il miglioramento del benessere e la sicurezza dei luoghi di lavoro.

b) Azioni volte al miglioramento dell'attività di pianificazione e programmazione

In linea con i compiti istituzionali dell'Ente, con gli indirizzi della CIP, nonché con la mission e vision aziendali, le attività poste in essere nel 2023 in materia di pianificazione e programmazione si sono concentrate nel conseguire un quadro delle conoscenze del distretto quanto più approfondito, coerente e aggiornato al fine di poter mettere in atto azioni efficaci di prevenzione, mitigazione e adattamento per garantire la salute e la sicurezza dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo economico e culturale del territorio.

In particolare, le attività in questo ambito sono state indirizzate lungo cinque principali linee di azione:

- aggiornamento del quadro conoscitivo e ridefinizione delle mappe di pericolosità e di rischio dei Piani di assetto idrogeologico;
- aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al clima, alle fonti di approvvigionamento idrico e all'utilizzo delle acque per uso irriguo, industriale ed idropotabile, ai fini della elaborazione del bilancio idrico del distretto;

- individuazione del quadro di riferimento esigenziale circa gli interventi strutturali e non strutturali necessari per la difesa dal rischio idrogeologico e la gestione delle risorse idriche;

- avvio della elaborazione del Piano di bacino e predisposizione del PAI di distretto;

- digitalizzazione di tutti i contenuti di pianificazione territoriale e sviluppo di una piattaforma WebGIS per la realizzazione di un Digital Twin di distretto.

c) Azioni volte al miglioramento della comunicazione e del coinvolgimento delle parti interessate

Le attività del 2023 sono state indirizzate infine nella pianificazione e attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata a rafforzare la reputazione e il posizionamento dell'Autorità e a valorizzare la percezione dell'ente come attore chiave nella difesa del suolo e nella tutela della risorsa idrica, nonché come realtà centrale all'interno del tessuto nazionale, capace di generare e promuovere innovazione e sviluppo delle competenze.

In particolare, le attività principali svolte nel 2023 hanno riguardato lo sviluppo di una nuova brand identity (logo e naming) e introduzione dell'acronimo AUBAC, la realizzazione di un nuovo sito web, l'attivazione di un ufficio stampa in staff al segretario generale per le attività di Media Relations, Comunicazione istituzionale, Comunicazione digitale attraverso i canali social X e Linkedin e Stakeholder engagement, nonché l'organizzazione o la partecipazione ad eventi.

Tale attività ha consentito nel 2023 di ottenere un netto miglioramento della rete e dei processi partecipativi consentendo di promuovere la comunicazione e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nelle attività di programmazione e pianificazione, di assicurare il consolidamento delle sinergie tra le istituzioni di tutti i livelli, nonché di conseguire i seguenti risultati in termini di visibilità e comunicazione:

- 13 apparizioni televisive;
- 7 interventi radio;

- 48 articoli su giornali;
- 24 partecipazioni ad eventi.

4.3. Supporto ai Commissari straordinari e tavoli tecnici

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali AUBAC ha supportato l'attività dei Commissari di governo per le emergenze nei territori del distretto, nonché coordinato appositi tavoli tecnici per la risoluzione di specifiche problematiche ambientali.

Per quanto riguarda le attività dei Commissari straordinari, nel 2023 è stato fornito supporto:

- al Commissario Straordinario di Governo Sisma 2016, sen. Guido Castelli, attraverso l'accordo ex art. 15 della legge 241/1990 stipulato nel 2020;

- al Commissario Straordinario Nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, dr. Nicola dell'Acqua, nominato a seguito del DL 39/2023. Nell'ambito di una intensa attività di collaborazione, durante la quale è stato fornito anche supporto logistico presso la sede dell'Autorità, sono state prodotte le seguenti relazioni tecniche:

  1) Dati in merito alla disponibilità della risorsa idrica, articolata per singolo uso (prot. 6410/2023 del 06-06-2023);
  2) Ricognizione sullo stato dei grandi invasi ad uso irriguo e idropotabile (prot. n. 6962/2023 del 16-06-2023);
  3) Grandi invasi ad uso irriguo e idropotabile proposte di interventi prioritari di sfangamento e sghiaiamento (prot. n. n. 8841 del 31-07-2023);
  4) Quadro derivazioni superiori a 100 l/s (prot. n. 9654/2023 del 24-08-2023)
  5) Trasmissione dati e informazioni in merito alle dighe di competenza regionale con volume compreso tra 100.00 ed 1 milione di metri cubi, oltre ad un aggiornamento in merito ai dati relativi a 24 grandi dighe (prot. n. 13514/2023 del 29-11-2023)

6) Quadro esigenziale degli interventi nel settore idrico e individuazione degli interventi strategici prioritari da sottoporre a proposta di finanziamento nell'ambito del Piano nazionale degli interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI) (27 Ottobre 2023).

L'Autorità ha inoltre istituito e coordinato i seguenti tavoli tecnici:

- Tavolo tecnico Lago di Castel Gandolfo – componenti: Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale, ACEA Ato2, ANBI, Comune di Castel Gandolfo, Comune di Albano laziale, Ente Parco regionale dei Castelli romani;

- Tavolo tecnico Inquinamento del fiume Marta (VT) - componenti: Prefettura di Viterbo; Sindaco di Tarquinia; Regione Lazio; ARPA Lazio; ATO N. 1 Lazio Nord; Talete SPA;

- Tavolo tecnico di coordinamento degli interventi per la sicurezza dei territori delle Marche colpiti dalla alluvione del settembre 2022. – Vicecommissario, Università di Camerino, Università Politecnica delle Marche, Fondazione CiMA, Regione Marche.

3.5. Progetti speciali

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, nell'esercizio 2023 AUBAC è soggetto beneficiario o soggetto attuatore di n. 8 Progetti speciali (Piani, Accordi e Programmi finanziati dai Ministeri, dal Fondo per la Coesione, o dai Commissari straordinari per l'emergenza, finalizzati alla realizzazione di studi e ricerche, di studi di fattibilità e progetti per la realizzazione di nuove opere, fino alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria.

Alcuni di questi progetti sono stati finanziati con anticipo delle risorse economiche da parte dei soggetti affidatari, altri, invece, prevedono un rimborso su rendicontazione dell'attività svolta (POA).

Alla fine del 2023 emerge uno scostamento tra le attività svolte e quanto preventivato nel 2022. Tale scostamento non è stato dovuto ad una mancanza di operatività dell'Ente, ma ad una lentezza della macchina amministrativa che vede coinvolti come soggetti attuatori numerosi enti territoriali (Regioni e Comuni) che hanno avuto diversi rallentamenti nel portare avanti i programmi loro assegnati. Tutte le attività stanno in ogni caso andando avanti come da progetto e si prevede che vengano condotte e concluse nei termini previsti.

4. ANALISI DEI DATI DI BILANCIO

4.1. Conto economico esercizio 2023 e riconciliazione con rendiconto generale

L'esercizio 2023 chiude con un risultato economico di esercizio positivo pari a **€ 621.927,94.** Nella tabella che segue si riporta in sintesi il Conto economico 2023, rimandando alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio.

	31.12.2023
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**16.001.146,34**
PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	15.918.765,20
- da trasferimenti correnti	*6.442.867,01*
- contributi agli investimenti	*9.475.898,19*
ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	82.381,14
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	**15.586.777,14**
ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	23.233,49
COSTI DEL PERSONALE	4.070.946,48
PRESTAZIONI DI SERVIZI	617.709,92
UTILIZZO BENI DI TERZI	148.089,03
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	40.469.75,37
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*40.469,75*
ALTRI ACCANTONAMENTI	103.925,43
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	10.582.403,04
Differenza tra Componenti positivi e negativi della gestione	**414.369,20**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**0**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**484.340,99**
Risultato prima delle imposte	**898.710,19**
IMPOSTE (Irap)	**276.782,25**

4.2 Componenti positivi e negativi della gestione

Nei componenti positivi della gestione trovano iscrizione i Proventi da trasferimenti correnti e i Contributi agli investimenti.

Sul fronte dei Proventi da trasferimenti correnti, l'importo di €. 6.442.867,01 iscritto nel conto economico corrisponde ai seguenti capitoli del rendiconto finanziario gestionale – lato entrata.

Proventi da trasferimenti correnti		
Capitolo	Descrizione	Importo
1211	Trasferimenti correnti da Ministero vigilante	3.425.867,00 €
1213	Trasferimenti correnti da Ministero vigilante (Art. 1, c.698 L.197/2022)	2.500.000,00 €
1313	Misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi L.60/2022 ART.6	285.714,29 €
	Tot	**6.211.581,29 €**

La riconciliazione con le somme iscritte nel conto economico (€. 6.442.867,01) avviene tramite lo storno degli acconti iscritti nello Stato Patrimoniale passivo 2023, stanziati sul capitolo 1313 Misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi L.60/2022 art.6, pari a euro 285.714,29, e la somma dell'utilizzo nell'esercizio 2023 degli acconti iscritti nello Stato Patrimoniale passivo 2022, stanziati sul capitolo 1311 Progetto "ReSTART" - Programma POC AL PON Governance 2014-2020, pari a euro 517.000.

I Contributi agli investimenti, appostati nel conto economico per €. 9.475.898,19 si riconciliano con il rendiconto finanziario gestionale tramite la somma algebrica:

- del totale delle somme stanziate nei sottoelencati capitoli:

Proventi da trasferimenti correnti		
Capitolo	Descrizione	Importo
2211	Trasferimento da Ministero vigilante per spese in conto capitale	6.000,00 €
2216	POA – Riduzione rischi idrogeologico ed erosione costiera	495.311,09 €
2217	POA – Miglioramento della qualità dei corpi idrici	1.627.370,22 €
2218	Fondo per la progettazione	1.125.000,00 €
	Tot.	**3.253.681,31€**

- della quota degli acconti e dei risconti iscritti nello Stato Patrimoniale passivo 2022 ed effettivamente utilizzati nell'esercizio 2023, al netto degli storni effettuati sui residui 2022 sia in entrata che in uscita, per un totale di euro 7.347.216,88, quale risulta dalle tabelle sottostanti:

	ACCONTI 2022	**UTILIZZATI NEL 2023**	**STORNI 2022**	**IMPUTAZIONE ESERCIZIO 2023**
Capitolo 2212 – Sistema di invasi sul fiume Paglia	873.0.22,47	310.566,93	24.789,70	285.777,23
Capitolo 2213 – Piano stralcio interventi manutenzioni 2018	9.550.769,03	5.600.288,87	118.604,72	5.481.684,15
	10.423.791,50	**5.910.855,80**	**143.394,42**	**5.767.461,38**

	RISCONTRI PASSIVI 2022	**UTILIZZATI NEL 2023**	**STORNI 2022**	**IMPUTAZIONE ESERCIZIO 2023**
Capitolo 2214 – Piano stralcio interventi manutenzioni 2019	3.261.500,00	315.000,00	736.242,81	-421.242,81
Capitolo 2215 – Commissario straordinario Governativo SISMA 2016-2017	1.335.000,00	790.273,36	- 544.726,64	1.335.000,00
Capitolo 2216 – POA – Riduzione rischi idrogeologico e erosione costiera	54.305,76	0,00	- 54.305,76	54.305,76
Capitolo 2217 – POA – Miglioramento della qualità dei corpi idrici	611.692,55	611.692,55	0,00	611.692,55

	5.262.498,31	**1.716.965,91**	**137.210,41**	**1.579.755,50**

- dello storno degli acconti previsti per l'anno 2023 afferenti alle somme allocate nel capitolo 2218 Fondo la progettazione pari ad euro 1.125.000,00.

Costituiscono, invece, componenti negativi della gestione:

- i Costi del personale per un importo di €. 4.070.946,48, riconducibili nel prospetto della spesa del Rendiconto finanziario gestionale ai seguenti capitoli:

Costi del personale		
Capitolo	**Descrizione**	**Importo**
1115	Contributi obbligatori per organi e OIV	19.089,84€
1123	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	1.842.699,96€
1124	Voci stipendiali corrisposte al personale DIRIGENTE a tempo indeterminato	646.919,96€
1125	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	79.136,44 €
1126	Indennità ed altri compensi (…) corrisposti al personale a tempo ind.to	427,80 €
1128	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	69.488,81 €
11211	Contributi per benessere del personale e delle loro famiglie	46.122,77 €
11214	Fondo di amministrazione personale non dirigente	408.850,00 €
11215	Fondo di amministrazione personale dirigente	134.449,06 €
11216	Buoni pasto	50.453,24 €
11217	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	785.626,31 €
11218	Contributi previdenza complementare	2.623,05 €
11219	Contributi per Indennità di fine rapporto	37.015,74 €
11223	ACCANTONAMENTO AL TFR – Corrisposto nel 2022	93.194,50 €
	Tot	**4.216.097,48 €**

La riconciliazione con le somme iscritte nel conto economico avviene sottraendo al totale delle somme risultanti dai capitoli di spesa, pari a euro 4.216.097,48, l'importo di euro 145.151,00 trasferito dal capitolo 1214 – Fondo per rinnovi contrattuali – ai capitoli dell'U.P.B. 1.1.1.2 per il pagamento di arretrati contrattuali.

- Le Prestazioni di servizi (€ 617.709,92), l'Utilizzo di beni di terzi (€ 148.089,03) e l'Acquisto di materie prime e/o beni di consumo (euro 23.233,49), che corrispondono nel prospetto del DPR 97/2003 al totale delle spese dell'UPB 1.1.1.3 - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (euro 647.976,42), nonché alle spese per il compenso del Segretario generale, la formazione e i rimborsi per trasferte, voci, queste ultime, che vi rientrano in applicazione del Piano dei conti armonizzato con il quale si determina il raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale (vedasi Servizi - codice U.1.3.2.00.000).

- La voce Altri accantonamenti, riconducibile in contabilità finanziaria al capitolo n. 1113 - Compenso Revisori (€ 27.499,00 – annualità 2023) e al capitolo 1214 Fondo rinnovi contrattuali per € 76.426,43;

- Gli Oneri diversi di gestione per € 10.582.403,04, riferibili ai seguenti capitoli di spesa del rendiconto finanziario:

Oneri diversi di gestione	
Capitoli	**Importi**
Titolo I - Uscita - Tutti i Capitoli dell'UPB 1.1.2.1	865.441,66 €*
Titolo I - Uscita - Tutti i Capitoli dell'UPB 1.1.2.6	14.494,37 €
Titolo II - Uscita - Tutti i Capitoli dell'UPB 1.2.1.6	9.750.503,02 €
Tot	**10.630.439,05 €**

** L'importo indicato è al netto di euro 48.036,01 ricompresi nel totale delle immobilizzazioni materiali (Stato patrimoniale attivo) trattandosi di beni durevoli acquistati con fondi del Titolo I*

Gli Ammortamenti di immobilizzazioni materiali non trovano evidenza nel bilancio finanziario.

Pertanto, alla determinazione del Risultato di esercizio 2023, pari ad euro 621.927,94 si giunge sottraendo alla voce Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione il totale dei Proventi e degli Oneri straordinari pari a euro 484.340,99 (derivanti dalle Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo al netto delle Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo) e l'IRAP versata di € 276.782,25.

4.3 Risultato d'esercizio e sua destinazione

Il 2023 si chiude con un risultato positivo d'esercizio da Conto economico pari a euro 621.927,94 che confluirà nel patrimonio netto.

In seguito alla suddetta operazione, il patrimonio netto al 31.12.2023, tenendo conto del fondo di dotazione di euro 46.235,75 (ovvero del valore dei beni strumentali della soppressa Autorità di bacino del fiume Tevere al 31/12/2021) e del risultato economico esercizio 2022 di euro 4.020.326,85, ammonta a euro 4.688.490.54.

5. STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2023

Lo Stato Patrimoniale evidenzia la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi, all'inizio e al termine dell'esercizio. Sono stati appostati nello stato patrimoniale crediti verso lo Stato e verso altri soggetti pubblici per € 4.743.631,91, esigibili oltre l'esercizio successivo. Inoltre, nell'attivo circolante trovano collocazione anche i depositi bancari per € 18.622.961,70. Per maggiore completezza espositiva si rappresenta, di seguito, il prospetto dello Stato Patrimoniale.

ATTIVITA'	ANNO 2023	ANNO 2022
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicita'		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi		
8) Altre		
Totale		
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari	264.043,37	60.090,78
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Automezzi e motomezzi		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.490,90	63.841,90
6) Diritti reali di godimento		
7) Altri beni		
Totale	291.534,27	123.932,68
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
e) altri enti		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici		
d) verso altri		
3) Altri titoli		
4) Crediti finanziari diversi		
Totale		
Totale immobilizzazioni (B)	291.534,27	123.932,68

PASSIVITA'	ANNO 2023	ANNO 2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	46.235,75	46.235,75
II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Contributi a fondo perduto		
V. Contributi per ripiano disavanzi		
VI. Riserve statutarie		
VII. Altre riserve distintamente indicate		
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	4.020.326,85	
IX. Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	621.927,94	4.086.228,42
Totale patrimonio netto (A)	4.688.490,54	4.132.464,17
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) per contributi a destinazione vincolata		
2) per contributi indistinti per la gestione		
3) per contributi in natura		
Totale contributi in conto capitale (B)		

ATTIVITA'	ANNO 2023	ANNO 2022
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
Totale		
II. Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.		
2) Crediti verso iscritti, soci e terzi		
3) Crediti verso imprese controllate e collegate		
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	4.743.631,91	5.800.954,55
4-bis) Crediti tributari		
4-ter) Imposte anticipate		
5) Crediti verso gli altri		
Totale	4.743.631,91	5.800.954,55
III. Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Altre partecipazioni		
4) Atri titoli		
Totale		
IV. Disponibilita'		
1) depositi bancari e postali	18.622.961,70	20.559.205,28
2) assegni		
3) denaro e valori in cassa		
Totale	18.622.961,70	20.559.205,28
Totale attivo circolante (C)	23.366.593,61	26.360.159,83
D) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi		
2) Risconti attivi		
Totale ratei e risconti (D)		
Totale attivo	23.658.127,88	26.484.092,51

PASSIVITA'	ANNO 2023	ANNO 2022
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte		
3) per altri rischi ed oneri futuri	227.356,43	268.582,00
4) per ripristino investimenti		
Totale fondi rischi ed oneri futuri (C)	227.356,43	268.582,00
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	232.868,29	73.772,22
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) Obbligazioni		
2) verso le banche		
3) verso altri finanziatori		
4) acconti	6.067.044,41	10.423.791,50
5) debiti verso fornitori	7.124.407,13	4.078.871,74
6) rappresentati da titolo di credito		
7) verso imprese controllata, collegate e controllanti		
8) debiti tributari		
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
10) debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute		
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici		
12) debiti diversi	1.635.218,27	1.727.112,57
Totale	14.826.669,81	16.229.775,81
Totale debiti (E)	14.826.669,81	16.229.775,81
F) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi		
2) Risconti passivi	3.682.742,81	5.779.498,31
3) Aggio su prestiti		
4) Riserve tecniche		
Totale ratei e risconti (F)	3.682.742,81	5.779.498,31
Totale passivo e netto	23.658.127,88	26.484.092,51

Il patrimonio netto, dopo la destinazione del risultato di esercizio 2023, ammonta a euro 4.688.490,54 come da tabella sotto riportata.

Descrizione	Valore Rendiconto 2023
I – Fondo di dotazione	46.235,75
III – Risultato economico dell'esercizio	621.927,94
IV – Risultati economici di esercizi precedenti	4.020.326,85
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**4.688.490,54**

6. PROSPETTIVE DELL'ENTE

Oggi più che mai, le Autorità di bacino distrettuali rivestono un ruolo centrale per fornire un quadro delle conoscenze sempre più approfondito, coerente e aggiornato che consenta di mettere in atto azioni efficaci di prevenzione, mitigazione e adattamento per garantire la salute e la sicurezza dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo economico e culturale del territorio.

Le sfide maggiori che l'Autorità si trova oggi ad affrontare sono quelle di proteggere il territorio e le coste dal rischio idrogeologico e di garantire allo stesso tempo una adeguata disponibilità di risorse idriche per i diversi possibili usi, idropotabile, irriguo, industriale ed energetico.

Il cambiamento del clima che oggi alterna periodi di siccità a piogge particolarmente intense e improvvise, ha incrementato la pressione su un territorio già fragile dal punto di vista idrogeologico e sismico e caratterizzato da un elevato consumo di suolo (2,4 m2 al secondo nel 2022) le cui infrastrutture e opere di difesa non sono riuscite a seguire il passo con le nuove necessità risultando oggi di fatto inadeguate.

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (AUBAC) intende raccogliere queste sfide con l'obiettivo di diventare nei prossimi anni il punto di riferimento di eccellenza nazionale ed internazionale nella pianificazione territoriale, in grado di promuovere un'efficace difesa e valorizzazione del suolo e un'efficiente gestione delle risorse idriche, nonché di alimentare e coordinare una rete vincente di stakeholder pubblici e privati per definire, programmare e attuare gli interventi per la salvaguardia del territorio e per il suo conseguente sviluppo ambientale, economico e culturale, creando così un valore duraturo per le generazioni presenti e future.

In linea con gli indirizzi indicati dalla Conferenza istituzionale permanente, gli obiettivi per gli anni 2024-2026 riguarderanno i seguenti otto ambiti principali:

1. Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA);
2. Piano di gestione delle acque (PGA) e Piano di gestione dei sedimenti (PGS);
3. Piani di assetto idrogeologico (PAI);

4. Piano di gestione delle coste (PGC);
5. Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici;
6. Contratti di fiume;
7. Uso sostenibile del suolo;
8. Programmi triennali degli interventi.

È indubbio, tuttavia, che lo svolgimento dei compiti istituzionali e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'Ente passano attraverso la possibilità di poter completare quanto prima la pianta organica, attualmente al di sotto del 50%, e di poter disporre di adeguate risorse economiche che possano consentire l'effettuazione di studi e rilievi sul territorio indispensabili per una pianificazione ed una programmazione efficaci.

Per quanto riguarda le risorse economiche, in particolare, quelle attualmente disponibili per il funzionamento dell'ente, derivanti dai trasferimenti correnti da parte del Ministero vigilante e **pari complessivamente nel 2023 ad euro 5.925.867**, non sono infatti sufficienti né per il completamento della pianta organica, né per consentire il pieno svolgimento dei compiti istituzionali in carico all'Autorità.

Si auspica pertanto che quanto prima siano messe a disposizione risorse che possano consentire una piena operatività dell'Ente, anche rimodulando le risorse distribuite tra le diverse Autorità sulla base delle effettive necessità legate alle unità di personale previste dalla pianta organica e all'estensione territoriale.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, infatti, a partire dall'anno 2023, a seguito della legge di bilancio 30 dicembre 2021 n. 234, che, nell'integrare le risorse economiche programmate per le spese correnti delle Autorità di bacino, ha abolito i fondi di cui all'articolo 1, commi 533 e 534, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 destinati all'Appennino centrale (2Ml €), al fiume PO (6,5 Ml €) e all'Appennino meridionale (500mila €), si è creato un forte squilibrio nella distribuzione delle risorse che, ad oggi, non tiene più conto delle effettive necessità dei singoli distretti. In particolare, oltre alle enormi difficoltà in cui si è venuto a trovare, come noto, il distretto del fiume PO (passato da € 10.126.453,00 a € 6.126.453,00), l'Autorità dell'Appennino centrale, nonostante abbia una pianta organica e un'estensione territoriale ampiamente superiori a quelle dei due distretti delle Alpi orientali e dell'Appennino

settentrionale, si trova ad avere, a partire dal 2023, una disponibilità di fondi decisamente inferiore pari a 5.925.867,00 €, contro i 6.352.899,00 € delle Alpi orientali e i 6.795.211,00 € dell'Appennino settentrionale.